

La valenza strategica della schedatura dei beni urbanistico-territoriali

Prof. Luca Marescotti, Arch. Maria Mascione del Politecnico di Milano – D.I.T.E.C.

La definizione del rapporto tra territorio e bene culturale non è risolvibile in modo semplice, poiché la questione rimanda non solo a un problema di contesto e di relazioni, cioè di rapporto tra il monumento o bene emergente e il contesto o, in senso lato, il territorio e l'ambiente, la cui soluzione e descrizione sono tutt'altro che risolta, ma anche alle problematiche legate alla gestione, diffusione e aggiornamento dei dati. Inoltre, si pone un ulteriore ordine di problemi teorici e operativi consistenti nella trasformazione di un continuo (il contesto, il territorio, l'ambiente) in termini discreti e nella selezione e definizione degli elementi descrittivi del singolo bene al di fuori del contesto.

Per superare le difficoltà implicite di descrizione del territorio si indagheranno le diverse soluzioni studiate inizialmente e i rispettivi punti di vista sulla base di ricerche e lavori sperimentali condotti dal Politecnico di Milano e dal Centro per i Beni Culturali e Ambientali per la Regione Lombardia e la Provincia di Milano sul tema della schedatura per il catalogo del patrimonio culturale immobile, con attenzione ai criteri e alle metodologie operative.

Un simile approccio richiedeva di entrare nel merito di come si costruiscono inventari e cataloghi per comprendere l'opportunità di usare metodologie *top-down* o *bottom-up*, cioè scegliendo se dare priorità alla costruzione di quadri sintetici (il museo o il territorio) tramite campioni dei contenuti da estendere successivamente, puntando al completamento dell'inventario per passi progressivi ma suc-

cessivi oppure dare priorità alla costruzione degli inventari completi da cui dedurre poi quadri sintetici.

Tuttavia, restano senz'altro una serie di questioni problematiche derivanti dalla complessità delle relazioni e dai ruoli non definiti rispetto ai diversi soggetti legati alla problematicità del tipo di vincolo e dell'azione possibile con riferimento alle questioni puntuali e a quelle di aree e zone sottoposte a regimi particolari: l'autorità del piano d'area e del piano territoriale, quella del piano territoriale dei parchi e quella dei piani regolatori generali devono essere supportate a livello istituzionale, normativo e metodologico non tanto come ripartizione burocratica delle potestà, quanto nel processo complesso e eterogeneo di fruizione e valorizzazione del territorio secondo principi di sussidiarietà.

In questo senso, ancora, si avanza l'ipotesi della necessità e urgenza di realizzare quella parte di catalogo riferito ai beni urbanistico – territoriali per rispondere a esigenze di sistematicità di analisi del territorio e di flessibilità rispetto a una pluralità di utenti. Lo scopo di questa ipotesi è la realizzazione di un sistema informativo che possa assumere una valenza strategica.

La verifica dell'ipotesi avverrà attraverso una visione essenzialmente di azioni di pianificazione e di programmazione, cioè nello sviluppo dei seguenti temi necessari per conseguire finalità operative:

- analisi del rapporto tra catalogo dei beni territoriali e urbanistici e zone urbanistiche (azzonamento) utilizzate nei

diversi di livelli di piano;

- progettazione di sistemi informativi “pubblici” e eterogeneità di enti e di archivi con eterogeneità di sistemi di georeferenza;
- gestione di informazioni alfanumeriche geograficamente distribuite;
- utilizzazione dei tracciati I.C.C.D. come spina dorsale informativa.

La prospettiva di uso “pubblico” del sistema informativo, cioè di accessibilità a più enti con diversi punti di vista, risponde a logiche di composizione di molti obiettivi, in modo che il sistema sia capace di garantire la condivisione delle informazioni, la riduzione dei costi, l'aggiornamento e la manutenzione programmata, gli opportuni supporti al processo decisionale e a quello operativo.

In conclusione, si ritiene che la valenza strategica della schedatura dei beni urbanistico – territoriali si potrà perseguire tramite la definizione di principi di strutturazione dei dati e delle informazioni dei beni culturali, capaci di soddisfare i seguenti requisiti che ripercorrono le esperienze più generali dei sistemi informativi basati su criteri di fattibilità e utilità:

1. tempi di realizzazione sufficientemente brevi;
2. efficienza e efficacia per più utenti con strutturazione dei dati rispondenti con finalità operative per i diversi livelli di governo;
3. indirizzamento verso archivi e informazioni geograficamente distribuiti,
4. georeferenza articolata a livelli e in funzione dei dati attuali;
5. predisposizione di norme e capitoli per l'espansione, manutenzione e aggiornamento dei sistemi informativi;

6. amministrazione dei criteri di accesso e di aggiornamento.

BIBLIOGRAFIA ED ABBREVIAZIONI

ALBERTI M., BAGINI L., MARESCOTTI L., PUPPO M., *I sistemi informativi ambientali*, Milano 1995.

BAROCCHI R., *Il paesaggio nel Piano territoriale regionale*, in *Urbanistica Informazioni*, anno XXVII, n. 162, novembre dicembre 1998, pp. 25/26.

BELLINI A., CANEVARI A., MARESCOTTI L., GIAMBRUNO M.C., MASCIONE M. (a cura di), *Territorio, beni culturali, piano. Un esperimento in Lombardia*, Firenze 1995.

BRACCHI G., MOTTA G., *Processi aziendali e sistemi informativi*, Milano 1999.

CAMUSSONE P.F., *Il sistema informativo aziendale*, Milano 1998.

FEIFFER C., *Il progetto di conservazione*, Milano 1997.

MARESCOTTI L. (a cura di), *Beni architettonici e ambientali: dalle indagini alla pianificazione urbana e territoriale*, Quaderni del Piano, Milano 1999.

PROIETTI G., Ministero per i Beni Culturali e Ambientali – Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistica (a cura di), *Paesaggio e ambiente. I poteri della tutela. Rapporto 1997*, Roma 1998.